Concluso l'incontro internazionale di atletica leggera a Palermo

Gli azzurri battuti dai polacchi: 127-80

● Cavalli ha realizzato metri 16,17 nel « triplo » ma la misura non sarà omologata come record italiano a causa del forte vento (metri 5 al secondo)

PALERMO, 8 — Una sconfitta più dura del previsto per gli azzurri. Le condizioni del tempo, certamente più favorevoli ai polacchi, e la forma precaria di numerosi elementi della nazionale italiana hanno fatto assumere al punteggio proporzioni addirittura vistose. Si pensi che alla fine ben 47 punti hanno diviso le due rappresentative. Ma la sconfitta italiana si era delineata nettissima ieri. Nella seconda giornata, invece, gli italiani si sono comportati assai meglio, riuscendo a limitare lo scarto. E meglio avrebbero potuto fare se Lievore avesse imbroccato *una buona giornata e se la staffetta* 4x400 non si fosse lasciata superare con tanta facilità nelle prime due frazioni.

Ad ogni modo anche oggi si sono avute alcune liete sorprese: due per l'esattezza. Cavalli nel triplo ha migliorato il record italiano, ma poiché il vento soffiava ad una velocità di 5 metri al secondo a favore, il primato non sarà omologato. Sommaggio, poi, ha battuto nei 3000 siepi proprio gli atleti più forti nelle specialità, e il suo tempo superiore di circa 10" al limite nazionale, sarebbe stato senz'altro inferiore al 9' se il vento non avesse ostacolato la marcia del valoroso atleta azzurro, partito con poche ambizioni, ma venuto fuori con prepotenza nel finale.

La giornata ci ha regalato altri due successi. Nel 200 metri, Berruti che era venuto a gareggiare per onor di firma, si è imposto nettamente su Folk, anche se ha chiaramente accusato lo sforzo in rettilineo, mentre nel 400 ad ostacoli Morale si è imposto con la solita autorità e con un tempo che deve ritenersi eccellente. Per il resto non c'è da segnalare che la generosa prova di Ambu nei 10.000 metri, mentre in campo polacco di rilievo è senza dubbio il 18,58 di Sosgornik nel peso.

I risultati

SALTO IN ALTO: 1) Czernik (P) m. 2; 2) Zamparelli (I) 1,95; 3) Brandoli (I) 1,90; 4) Nowak (P) 1,90.

SALTO TRIPLO: 1) Malcherzyk (P) 16,71; 2) Cavalli (I) 16,17; 3) Jaskolski (P) 15,92; 4) Gatti (I) 15,66.

800 METRI: 1) Baran (P) 1'50"7; 2) Orywal (P) 1'53"2; 3) Bianchi (I) 1'538; 4) Sicari (I) 2'00"4.

STAFFETTA 4x400: 1) Polonia (Kruczek, Gierajewski, Maciag, Makowski) in 3'15"7; 2) Italia (Fraschini, Barbaria, Bello, Rosso) in 3'16"6.

METRI 10.000: 1) Matias (P) 31'33"2; 2) Ambu (I) 31'54"; 3) Kierlewicz (P) 32'02"; 4) De Florentis (I) 32'03.

METRI 3000 SIEPI: 1) Sommaggio (I) 9'12"2; 2) Motyl (P) 9'18"8; 3) Zvrtnia (P) 9'19"2; 4) Costa (I) 10'03"2.

METRI 400 OSTACOLI: 1) Morale (I) 52"9; 2) Kumiszcze (P) 51"1; 3) Makowski (P) 54"3; 4) Castiglioni (I) 54"8.

METRI 200: 1) Livio Berruti (I) 21"3; 2) Folk (P) 21"6; 3) Sardi (I) 21"6; 4) Kargr (P) 21"7.

PESO: 1) Sosgornik (P) metri 18,58; 2) Platkowski (P) 16,98; 3) Monti (I) 16,56; 4) Rado (I) 15,01.

GIAVELLOTTO: 1) Machowina (P) m. 79,96; 2) Sidlo (P) 76,36; 3) Lievore (I) 73,86; 4) Pollastri (I) 66,80.

CLASSIFICA FINALE: 1) Polonia punti 127; 2) ITALIA punti 80.

Le ragazze azzurre battute da Ungheria e Romania

BUCAREST, 8 — L'incontro triangolare di atletica leggera femminile Ungheria-Italia-Romania svoltosi oggi a Timisoara (Romania) ha dato i seguenti risultati:

Ungheria batte Italia 59-44, Romania batt. Italia 62-41, Romania ed Ungheria 52-52.

Negli spogliatoi dell'Olimpico

Lojacono ringrazia i tifosi Mercoledì rientra Manfredini

Selmosson andrà al Venezia? - Carniglia giustifica gli errori con la stanchezza della squadra

ROMA-VENEZIA 1-0 — Da Costa sciupa una buona occasione calciando alto da pochi passi

Il pubblico ha fatto festa a Lojacono, quindici giorni dopo averlo quasi lapidato. Persino una sua « melina » solitaria, che in altre circostanze avrebbe fatto imbestialire gli spettatori, poco disposti alle esibizioni istrioniche, lì ha invece esaltati, spronandoli al più lungo battimani che si sia mai sentito allo stadio Olimpico. Ma l'applauso non era solo un segno di simpatia forzata: tutti hanno capito che Lojacono cercava di tenere la palla il più a lungo possibile perchè la Roma aveva bisogno di respirare e di riposarsi, senza che il Venezia tornasse a insidiare la porta romanista, come aveva fatto negli ultimi minuti della partita.

Negli spogliatoi, i giocatori veneziani hanno parlato a lungo di questa esibizione del giocatore romanista. Ne hanno parlato tra l'ammirazione e la stizza: erano ammirati per l'abilità incredibile di questo puro-sangue argentino, capace di tenere da solo la palla per due buoni minuti, saltabeccando indiavolato tra le gambe di una muta incantata di giocatori avversari; stizziti perchè Lojacono accompagnava le sue improvvisazioni con una mimica pungente, recitando la sua parte fino alla stregoneria.

La recita è continuata negli spogliatoi romanisti, quando ai cronisti che lo circondavano Lojacono ha voluto ripetere le sue scuse al pubblico offeso 15 giorni prima dalle sue stramberie di campione-divo. « Ringrazio gli spettatori e ripetete le mie scuse. Parola mia che sono pentito. E non se ne parli più ». Lojacono infine annuncia che il 18 arriveranno i genitori da Buenos Aires: chissà che la loro presenza non lo aiuti a perseverare?

Soddisfazione piena di Carniglia per la prova di Lojacono, che tuttavia da sola non può nascondere — secondo l'allenatore romanista — alcune note di incertezza nei settori arretrati della squadra e la mancanza di riflessi degli attaccanti in alcuni momenti della partita. La ragione di queste incertezze Carniglia la vede nel tour de force di queste due settimane di fatica grande, che per la Roma significano quattro partite in quindici giorni, alle quali bisognerà aggiungere mercoledì la finale col Birmingham per la Coppa delle Fiere e per almeno due giallorossi (Losi e Lojacono) e forse per tre (Angelillo, certamente convocato) la fatica supplementare della partita internazionale di Tel Aviv. Sono queste le ragioni per cui Carniglia ritiene che la Roma abbia giocato meglio a Lecco e a Vicenza che non a Roma contro il Venezia. A queste ragioni è da aggiungere l'infortunio che ha privato la Roma di Da Costa nei primi minuti di gioco. Carniglia attende ora il responso del medico per la sua sostituzione, ma è da prevedere che Manfredini (che già cammina e corre bene in souplesse) possa giocare fin da mercoledì prossimo per la finale della Coppa. Per Da Costa, che ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra (per fortuna senza gonfiore) può darsi che possa essere disponibile dopo la pausa dell'incontro internazionale.

Altro protagonista malusciolo della partita (nonostante un leggero calo negli ultimi venti minuti) è stato Angelillo, che ora pensa con preoccupazione all'incontro di mercoledì col Birmingham. « Vedrete — dice il grande Valentin — quanto ci sarà da correre. Quelli filano come treni per un'ora e mezzo, senza mai fermarsi ». E' inutile dire poi quanto Angelillo speri che Ferrari non solo lo convochi per Tel Aviv, ma lo faccia giocare al posto di Sivori, che non è ancora in piena forma.

Anche l'allenatore del Venezia, Quario, attribuisce la non buona prova del Venezia ai doppi turni settimanali del campionato. Il trainer veneziano ha soprattutto lamentato la prova insufficiente di Siciliano, ma si è detto tuttavia convinto che il Venezia, con un po' di accortezza, avrebbe potuto strappare un punto alla Roma, che lui considera una squadra forte, soprattutto per la presenza di alcuni *fuori-classe*, Angelillo in testa.

Notizie di spogliatoio: la Roma è sempre in trattativa col Venezia per la cessione di Selmosson (sono stati chiesti 55 milioni), e con il club inglese nel quale gioca l'ala sinistra Jones. Si pensa anche a un difensore. L'ingaggio di Jones, tuttavia, potrebbe significare la cessione di Manfredini.

DINO REVENTI

A Panicelli il G. P. di Marino

MARINO, 8 (F.F.) — Panicelli della « Faema-Preneste » ha vinto oggi la tredicesima edizione del Gran Premio Sagra dell'Uva, confermando la sua classe di scalatore e concludendo in bellezza la stagione. Panicelli ha raccolto infatti questa settimana ben quattro vittorie. Adriano Massi della « A.S. Roma » si è classificato secondo dopo una corsa generosa. Purtroppo in vista del traguardo, egli ha risentito dello sforzo ed ha ceduto di fronte al più fresco Panicelli. Ecco l'ordine d'arrivo.

L'ordine d'arrivo

1) Panicelli Franco del G.S. Faema-Preneste; 2) Massi Adriano (A.S. Roma) a 10"; 3) Marzullo Domenico (A.S. Roma) a 1'; 4) Carloni Fabrizio (A.S. Roma) a 1'10"; 5) Caddeo Salvatore (C.S.I. Zerbini) a 1'; 6) Clementi Silvio (Faema-Preneste) a 1'40"; 7) Checchi Roberto (Gori-Ruschena) a 2'; 8) Fortini Paolo (A.S. Roma) a 6'; 9) Carloni Sergio (A.S. Roma) a 6'10"; 10) Pergola Spartaco (C.S.I. Zerbini) a 7', seguono Mastrofrancesco, Iopi, Tofani, Ciampanella, Pietrangeli, Carletti, Valeri e Ferri.

FF.OO. 1 Calangianus 0

CALANGIANUS: Innocenti; Forchiassini, Panu; Deitta, Reami, Cossu IV, Palmieri, Giacheddu, Palitto, Salerno, Luciano.

FIAMME ORO: Pianta, Allegri, Mantovani; Pellegrini, Morabito, Rinaglia, Vecchiato, Colagiovanni, Perin, Zorza, Montagna.

ARBITRO: Sorgetti.

MARCATORI: Al 28' della ripresa Zorza.

Sotto un sole primaverile le Fiamme Oro hanno superato di misura i velocissimi antagonisti del Calangianus: un risultato di parità tuttavia sarebbe stato più giusto. Da condannare apertamente il comportamento di un segnalinee che si è mostrato nelle sue decisioni fin troppo casalingo.

Dopo un inizio molto equilibrato il centravanti ospite raccoglieva un lancio e filava verso la porta avversaria ma Morabito lo agganciava per la maglia proprio al limite dell'area. Punizione ma senza esito. Al 15' Palitto vinceva un duello con due difensori, e portandosi la sfera avanti con la mano si trovava solo davanti al portiere, ma qui con un pallonetto colpiva soltanto il montante. La ripresa era di netta marca ospite ma l'imprecisione dell'attacco non dava frutti. Così erano i cremisi che passavano al 28'. Vecchiato centrava. Innocenti respingeva corto e Zorza non aveva difficoltà a mandare la rete della vittoria.

ARMANDO BERTUCCIOLI

Sui campi di "B"

Solo il Genoa rimane al fianco della Lazio

Alessandria 1 — Modena 1

ALESSANDRIA: Arbizzani; Melideo, Giacomazzi; Schiavoni, Bassi, Soncini; Oldani, Migliavacca, Cappellaro, Bettini, Vanara.

MODENA: Balzarini; Baruccо, Cuttica; Ottani, Giorgis, Thermes; Leonardi, Venturelli, Pagliari, Goldoni, Vetrano.

ARBITRO: Rimoldi di Milano.

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Vetrano; nella ripresa al 33' Cappellaro (rigore).

Genoa 2 — Como 1

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Fongaro; Occhetta, Colombo, Baveni; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.

COMO: Geotti; Ballarini, Valpreda; Galli, Ghelfi, Fontana; Fiaborea, Stefanini II, Cavallito, Landri, Ghersetich.

ARBITRO: Cotugno di Civitavecchia.

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Bolzoni; nella ripresa al 9' Firmani, al 10' Ghersetich.

Lucchese 3 — Parma 0

PARMA: Recchia; Panara, Silvagni; Polli, Sentimenti V, Tommasoni; Morigi, Neri, Remondini, Spanio, Meregalli.

LUCCHESE: Piancastelli; Conti, Cappellino, Sicurani, Pedretti, Serra; Ghiadoni, Gratton, Orsi, Francescon, Arrigoni.

ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

MARCATORI: nella ripresa al 9' Gratton, al 23' Arrigoni, al 41' Gratton.

Messina 3 — Cosenza 0

MESSINA: Rossi, Dotti, Stucchi; Radaelli, Bosco, Spagni; Benetti, Lazzotti, Calloni I, Bernini, Ciccolo I.

COSENZA: Sartori, Follador, Orlando; Ippolito, Federici, Lugli; Ardit, Pagni, Dalla Pietra, Danelon, Costa.

ARBITRO: Politano di Cuneo.

RETI: Radaelli al 37', Benetti al 42'; nella ripresa Lazzotti al 17'.

Novara 3 — Catanzaro 2

CATANZARO: Bertossi; Bonari, Raise; Frontali, Bigagnoli, Errichiello; Rambone, Maccacaro, Mascalaito, Bagnoli, Micelli.

NOVARA: Lena; Miazza, Molinari; Testa, Udovicich, Baira; Brevi, Sanna, Mentani, Fumagalli, Mattei.

ARBITRO: Caporali.

MARCATORI: Fumagalli al 9'; Mentani al 33' del primo tempo; Mattei al 1'; Rambone al 17'; Bagnoli al 19' della ripresa.

Reggiana 1 — Prato 1

REGGIANA: Ferretti, Martiradonna, Martini; Corsi, Greti, Dazzi; Tribuzio, Greatti, Volpi, Merlo, Morosi.

PRATO: Gridelli, De Dura, Targioni; Rossi, Rizza, Maggi; Bravi, Taccola, Campanini, Ruggiero, Gattarossa.

ARBITRO: Cataldo di Reggio Calabria.

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Volpi; nella ripresa al 13' Rossi.

Sambenedettese 0 — Bari 0

SAMBENEDETTESE: Bandini; Garbuglia, Ruffinoni, Volpi, Capucci, Nitti, Novali, Rumignani, Beni, Valentinuzzi, Macor.

BARI: Ghizzardi, Baccari, Mupo, Mazzoni, Magnaghi, Macchi; Calzolari, Catalano, Bonacchi, Conti, Cicogna.

ARBITRO: Babini di Ravenna.

Verona 0 — S. Monza 0

VERONA: Cieri; Grava, Begalli, Zamperlini, Pirovano, Morin, Postiglione, Cera, Zavaglio, Maioli, Baruffi.

SIMM. MONZA: Rigamonti; Ramusini, Adorni; Prato, Gioni, Melonari, Dal Molin, Stefanini, Facchin, Bersellini, Brugola.

ARBITRO: Sebastio di Taranto.

Pro Patria 1 — Brescia 0

PRO PATRIA: Della Vedova; Amadeo, Taglioretti, Rimoldi, Zagano, Rondanini; Meraviglia, Rovatti, Regalia, Maltini, Muzzio.

BRESCIA: Brotto, Mangili, Di Bari, Rizzolini, Stucchi, Carradori; Favalli, Tufra, De Paoli, Recagno, Lojodice.

ARBITRO: Ferrari di Milano.

MARCATORI: nella ripresa al 11' Muzzio.

Varato il « team »

Sirola giocherà contro gli USA

LA SQUADRA ANTI-U.S.A. — La squadra italiana che giocherà la finale interzone di « Coppa Davis » con gli Stati Uniti sarà composta da Pietrangeli, Sirola, Gardini e Jacobini (riserva).

La F.I.T., anche in considerazione del loro meriti e dell'attaccamento dimostrato alla nazionale, ha deciso che Antonio Maggi, Michele Pirro e Jacobini rimangano a Roma, a disposizione del « team-manager » Drobny.

LA COPPA BRIAN — Dopo le prime tre gare della finalissima il C.T. Ignis ha praticamente già conquistato la Coppa Brian. Gli atleti di Borghi hanno infatti vinto tutti e tre gli incontri: Gardini ha superato Merlo, Pietrangeli ha avuto la meglio su Pirro, mentre nel « doppio » Pietrangeli-Sirola hanno battuto Merlo e Pirro. La nota più lieta è venuta da Sirola che ha giocato con impegno, fugando ogni dubbio nella sua partecipazione all'incontro di « doppio » con gli USA, per la Coppa Davis.

Gardini è apparso più mobile di Merlo nei primi due sets in cui ha fatto valere la sua maggiore potenza. Nel terzo e nel quarto gioco il bolognese appariva più regolare, le palle smorzate finivano per innervosire Gardini, che commetteva numerosi falli ed appariva affaticato. Nel quinto set, però Gardini si è ripreso e si è aggiudicato la vittoria.

Pirro contro Pietrangeli ha iniziato molto bene, ma poi pur impegnandosi a fondo ha commesso numerosi errori.

Nel doppio, Merlo e Pirro sono riusciti a contrastare efficacemente Pietrangeli-Sirola nel terzo set. Nel secondo gioco allorchè Pietrangeli e Sirola conducevano per 4 a 0, il primo ha perso il servizio. Ne hanno approfittato Merlo e Pirro per ridurre il distacco ma non potevano opporsi al forcing finale dei favoriti. Nel terzo set durato 40 minuti circa il gioco e risultato molto contrastato. Merlo e Pirro conducevano per 5-2. Poi commettevano alcuni errori e favorivano ancora la rimonta di Pietrangeli e Sirola, che vincevano per 6-3, 6-4, 9-7.

Negli spogliatoi di Fuorigrotta

Todeschini: «tutti bravi»

Quattromila tifosi biancazzurri hanno sfidato il temporale per recarsi a Napoli

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 8 — *Sorrisi, grandi sorrisi negli spogliatoi della Lazio: non poteva essere altrimenti, dato che i biancoazzurri hanno dimostrato oggi quale è il loro vero valore.*

Ci viene incontro il dott. Ricciardi: « Sono contento, anche se in cuor mio speravo in questo risultato sin dalla vigilia. I ragazzi sono stati tutti bravi. Del Napoli non voglio dir nulla: una squadra che potrà fare di più nel futuro ».

Nello stanzone pieno di vapore acqueo intravediamo Todeschini anche a lui le solite domande d'obbligo. *« I miei giocatori hanno attuato fedelmente il piano tattico della vigilia. Non ci sono stati nè peggiori nè migliori: tutti bravi, tutti hanno fatto il loro dovere. Nel secondo tempo mi aspettavo un Napoli più combattivo ed invece, dopo la sfuriata iniziale, i partenopei sono caduti nel gioco imposto da noi ».*

Ecco il primo atleta che esce dalle docce, è Landoni al quale chiediamo come è nato il secondo gol biancazzurro. « I difensori napoletani, evidentemente, erano preoccupati di marcare strettamente Rozzoni e Pinti, e non hanno dato peso allo scambio che ho effettuato con Morrone. Giancarlo ha capito che doveva ridarmi immediatamente la palla, ho « fintato » e sono andato a rete deciso. Sono contento di questa vittoria che ci dà più morale e più fiducia nell'avvenire ».

Accanto a noi si è fatto Eufemi. « Che Lazio differente da quella dello scorso anno? — Ci dice — sembra quasi di giocare in una altra squadra » sorride soddisfatto e continua a parlare: « Dal Napoli mi aspettavo qualche cosa di più. Fanello è troppo solo all'attacco ed il modulo partenopeo non gli confà: è sempre un giocatore duro, combattivo, ma si può marcare abbastanza comodamente ». Eufemi evidentemente fa professione di modestia perchè Fanello è stato, forse, il migliore degli avanti napoletani, e il terzino biancoazzurro lo ha retto a dovere per l'arco di tutti i novanta minuti.

Morrone è festeggiato da tutti. Giancarlo è un ragazzo timido e non riesce a capire il motivo di tanta animazione attorno a lui. « Ho capito che Pontel era sbilanciato, ho calciato d'effetto, la palla ha superato la barriera ed il portiere l'ha potuta toccare solamente con la mano ». Adesso sono tutti presi dalla radiolina che Pinti tiene incollata all'orecchio. La Alessandria ha pareggiato, il Genoa ha vinto. La Lazio è in testa alla classifica a pari punti con i rossoblu. Bizzarri non sta più nella pelle. « Che dici? Basta saper aspettare », ma una voce gli ricorda il gol mangiato, ed il volto di Claudio diventa cupo. « Vorrei vedere voi correre per centodieci metri, scartare un terzino ed il portiere e cercare di segnare con le spalle alla porta. E poi il mio gol no avrebbe avuto valore: i due punti li abbiamo presi lo stesso ».

In casa del Napoli invece, facce nervose. Escono a testa bassa dalle docce, i giocatori partenopei e non parlano.

Andiamo via anche noi dallo stadio. Fuori una folla di poche centinaia di tifosi aspetta i giocatori. Non sono vero tifosi di Napoli: sono quei quattromila tifosissimi biancazzurri che hanno sfidato l'ira del temporale e sono venuti fino a Napoli sperando nella vittoria della squadra del cuore. Hanno avuto ragione e loro gioia stasera è grande.

VIRGILIO CHERUBINI

Domenica 22

Maspes e Anita Ekberg al velodromo dell'EUR

Un grande spettacolo sportivo e mondano è in allestimento ad opera delle Forze Sportive Romane, al Velodromo dell'EUR domenica 22 ottobre saranno di scena (nel senso letterale della parola) le migliori « vedettes » del ciclismo mondiale affiancate da autentiche stars del firmamento cinematografico che si esibiranno in una gara di go-kart: tra i nomi che si fanno con maggiore insistenza c'è anche quello di Anita Ekberg.

Ma il programma dell'attesissimo pomeriggio (la manifestazione inizierà infatti alle 14,30) non finisce qui: una grande orchestra melodica, installata sul prato delliziera, con la collaborazione di quattro famosissimi cantanti di cui saranno presto resi noti i nomi.

Ma torniamo al programma sportivo che indubbiamente è uno dei più interessanti che è dato vedere a Roma: scenderanno in pista Maspes, Gaiardoni, Sacchi, Pesenti, Rousseau, Gaignard, Altig, Faggin, Messina, Nencini, Van Looy, Defilippis, Poulidor e tanti altri dei quali daremo presto l'elenco completo.

Numero di centro della manifestazione sarà un « omnium » per nazioni al quale parteciperanno per l'Italia Nencini e Defilippis, per il Belgio Van Looy ed un suo degno partner e per la Francia, Poulidor ed un grosso nome che per ora si cela sotto una « X ».

E' la prima volta che a Roma viene organizzato uno spettacolo simile, uno spettacolo davvero degno di una grande cornice di pubblico perchè soddisfa le esigenze più svariate ed accoppia armonicamente sport e varietà, secondo un costume che sta andando particolarmente di moda all'estero.

DALLA TERZA PAGINA

La vittoria della Roma

ve di Pestrin, Losi e Cudicini, degni indubbiamente di essere affiancati ad Angelillo e Lojacono nell'elenco dei migliori in campo. E passiamo subito alla cronaca.

Si comincia con la Roma all'attacco e si continuerà così per un bel pezzo. Già al 3' su punizione « toccata » da Angelillo e girata in rete da Fontana, Baldisseri deve compiere una prima prodezza deviando appena sopra la traversa. E sul corner battuto subito dopo, il portierino veneziano riesce a parare in due tempi l'insidioso tiro effettuato da Lojacono direttamente dalla bandierina. Ancora Baldisseri para una legnata di Pestrin al 7' poi è Carpanesi a tirare alto. Solo al 10' il Venezia riesce a farsi vivo: Pestrin inciampa sulla palla e lancia involontariamente Siciliano che si affretta a smistare a Pochissimo. Questi entra velocemente in area ma poi sciupa l'occasione calciando a lato.

Due minuti dopo una punizione di Santo sibila all'incrocio dei pali, poi riprende l'offensiva della Roma con una punizione-bomba di Lojacono che fa la barba alla traversa e scatena gli applausi (16').

Tre minuti dopo Dino imbecca bene Menichelli di tacco ma la giovane ala sinistra spara sul portiere in uscita: si capisce che anche Baldisseri è stato bravo in questa occasione, come lo sarà subito dopo deviando in corner una cannonata di Angelillo. Lo stesso Valentin smista al 22' un pallone d'oro sulla destra ove si trova Da Costa che però tira a lato ed al 23' ci prova anche Lojacono con un colpo di testa che manda il pallone a sorvolare la traversa. Tira a lato Orlando mentre Dino esce zoppicante per rientrare due minuti dopo ancora zoppicante.

Poi Orlando risponde bene ad uno splendido invito di Angelillo in un corridoio libero, ma spara alle stelle a due passi dalla porta. Cudicini torna ad essere impegnato al 31' in occasione del secondo corner per il Venezia: raccoglie di testa Santon ed indirizza in rete ove il lungo Fabio è pronto a deviare sopra la traversa. E dopo un astuto « tiretto » di Angelillo che coglie l'esterno della rete e fa gridare la folla al goal, al 42' è ancora Cudicini a neutralizzare un insidioso tiro di Pochissimo.

La ripresa comincia con lo atterramento di Menichelli in piena area e mentre era lanciato a rete, Marchese decreta giustamente il rigore ma i veneziani protestano e bisogna attendere un minuto che si plachino le acque. Tornata la calma è Lojacono che si incarica di trasformare la punizione con un tiro violentissimo. Poi al 10' c'è ancora un bel colpo di testa di Lojacono parato dal portiere veneziano ed al 29' c'è il tiro di Orlando che ha colto il palo. Ma intanto la Roma è calata ed è il Venezia a farsi più insistentemente alla ribalta: sbaglia Santisteban al 11', sbaglia Siciliano al 23', para Cudicini al 34' su colpo di testa di Pochissimo. Tutto qui il Venezia: e i giallorossi che hanno approfittato della pausa per riposarsi non tardano a riprendere il comando delle operazioni per fare « melina » all'attacco e a centro campo onde alleggerire il compito dei difensori. Ciò nonostante c'è ancora qualche pasticcio in area giallorossa ma Losi e Cudicini neutralizzano ogni errore dei compagni. Così termina con il risultato acquisito e con qualche fischio a Marchese che negli ultimissimi minuti ha sorvolato su un altro grave fallo ai danni di Lojacono: ma siamo giusti, è difficile ottenere due rigori in una sola partita. E poi forse Marchese si è accorto di aver prolungato la partita di ben tre minuti per cui non ha voluto infierire oltre sui veneziani.

INCONTRI INTERNAZIONALI

Austria 2 — Ungheria 1

VIENNA, 8. — L'Austria ha vinto oggi, la 105.ma partita di calcio contro l'Ungheria nello stadio viennese del Prater, davanti a 90.700 spettatori, battendo i magiari per 2-1 (1-1). Le reti sono state segnate nel primo tempo da Tichy (Ungh.) al 10' e da Hof (Aus.), su rigore, al 13. Nel secondo tempo da Oslansky (Aus.) al 35'. Ha diretto l'incontro l'arbitro cecoslovacco Korelus.

Jugoslavia 5 — Corea del Sud 1

BELGRADO, 8 — Nel quadro delle eliminatorie della Coppa del Mondo di calcio, la Jugoslavia ha battuto oggi a Belgrado la Corea del Sud 5 a 1 (1-0).

Cecoslovacchia 3 — Irlanda 1

DUBLINO, 8. — La Cecoslovacchia ha battuto oggi la nazionale della Repubblica Irlandese per 3-1 in un incontro di qualificazione per la Coppa del Mondo di calcio.

Lussemburgo 4 — Portogallo 2

LUSSEMBURGO, 8. — Nella fase eliminatoria della Coppa del Mondo di calcio il Lussemburgo ha battuto oggi il Portogallo per 4-2 (1-0).

Germania Occ. 2 — Polonia 0

VARSAVIA, 8. — In un incontro di calcio svoltosi oggi a Varsavia la Germania Occidentale ha battuto la Polonia per 2-0 (1-0).

Romania 4 — Turchia 0

BUCAREST, 8. — In un incontro di calcio svoltosi oggi a Bucarest la Romania ha battuto la Turchia per 4-0 (1-0).

La vittoria della Lazio

tramutare la legittima vittoria della loro squadra in una *affermazione clamorosa*. D'altra parte, però, bisogna considerare che la Lazio, chiuso in vantaggio il primo tempo, non ha più insistito con accanimento *all'attacco preferendo* controllare le iniziative del Napoli e tentando, con molta freddezza, di coglierlo *scoperto con veloci contropiedi*.

Questo il comportamento della Lazio. Un comportamento nè presentuoso, nè rinunciatario: un comportamento giudizioso e consapevole. Contro questa Lazio il Napoli ha perso la sua prima partita. Bisogna dire che l'ha persa lottando, senza arrendersi (la qual cosa conferisce ancora maggior merito alla Lazio), ma bisogna anche dire che questo Napoli colpito d'incontro è mancato in pieno in fase di organizzazione di gioco ed è mancato totalmente di chiarezza. Ad un certo punto non si riusciva più a comprendere quali fossero i compiti affidati ai suoi giocatori. Tutto questo potrebbe significare che al collaudo di formazioni di un certo livello tecnico il Napoli non riesca neppure a mantenere quella saldezza nel blocco difesa-mediana che finora, sia pure con l'apporto degli interni, aveva resistito a tutti gli altri assalti. Baldi pertanto ha ancora da lavorare parecchio se non vuole vedere sciupato tutto quello che di buono ha fin qui fatto. Comunque ha da farlo senza orgasmo. Lasciarsi prendere dallo scoraggiamento dopo questa prima partita, potrebbe significare cedere moralmente. Ed il Napoli non può consentirsi cedimenti del genere se vuole mantenere fede al programma stabilito.

Abbiamo detto che non è stato un Napoli arrendevole. Non lo è stato già dalle prime battute di gioco. All'11' Tacchi non è arrivato in tempo su una magnifica palla centrata da Gilardoni su intesa con Fraschini; al 12' una punizione di Tacchi, ad effetto, ha impegnato con severità il bravissimo Cei; al 15' Corelli, partito di slancio, ha scaraventato sulla traversa un micidiale pallone battuto da fuori area.

Sembrava che il Napoli dovesse passare da un momento all'altro, anche perchè Fanello — galvanizzato dal premio Petrocaltex consegnatogli prima che la partita avesse inizio — accettava tutti i duelli con i rocciosi difensori laziali, e qualcuno riusciva anche a vincerlo.

Se non che Landoni e Morrone cominciarono a costruire una magnifica partita sostenuti nel loro sforzo da un impeccabile Gasperi e da un attento Carosi ed allora per la difesa del Napoli lo sforzo divenne eccessivo. Bizzarri o Pinti o lo stesso Morrone, e talvolta anche Landoni, cominciarono a sbucare da ogni parte, ed in particolar modo dal lato di Schiavone notoriamente in difficoltà contro avversari veloci. Rozzoni, poi, pur difettando ancora nella forma, manteneva sempre all'erta la difesa napoletana. Fu abilissimo Pontel a salvare su Landoni al 16' ed in altre occasioni a precedere gli avanti laziali, ma al 27' Schiavone fu costretto ad un fallo per arrestare Rozzoni. Si era a qualche metro dall'area di rigore. Il Napoli fece barriera (e probabilmente la sbagliò) perchè il tiro di Morrone raggiunse con sorprendente facilità lo specchio della porta e Pontel in *tuffo riuscì solo a toccare la palla, non a trattenerla*. Al 31' il raddoppio della Lazio: parte Bizzarri, invita Landoni, scambio di questi con Morrone che gli restituisce la palla a pochi passi da Pontel. Landoni invita il portiere all'uscita e quindi lo batte. Perfetta la manovra, abilissima e fredda la conclusione.

Il Napoli ebbe due buone occasioni, l'una al 37' per iniziativa di Fanello che, liberatosi in corsa di un paio di avversari, scagliò un autentico bolide contro la porta laziale, ma non fu fortunato cogliendo in pieno un palo, e l'altra allo scadere del tempo, allorchè Fraschini servito da Tacchi staffilò con decisione e prontezza impegnando Cei in una deviazione in tuffo difficilissima e fortunata. Tra le due azioni ci fu un violento pallone di Pinti che Pontel riuscì a ribattere mandandolo a battere sulla traversa. Dunque il Napoli avrebbe anche potuto con più fortuna raddrizzare le sorti di un incontro che appariva già segnato, ma denunciò una manovra meno brillante e meno sciolta di quella messa in mostra dalla squadra laziale.

Nella ripresa Schiavone fu sostituito da Costantini nel ruolo di terzino, ma ormai il Napoli la partita l'aveva già persa. E la Lazio avrebbe potuto già al terzo minuto realizzare un'altra rete se il violento pallone battuto da Rozzoni, che aveva letteralmente travolto l'incerto Greco, non fosse stato respinto strepitosamente da Pontel.

L'attacco del Napoli visse su qualche prodezza senza fortuna di Tacchi e sull'abnegazione di Ronzon e la Lazio si limitò a punzecchiare in contropiede, con Morrone che al 18' si vide parato un buon pallone da Pontel e Rozzoni che al 23', scavalcata tutta la difesa, compreso il portiere, nel rigirarsi inviò la palla sul lato esterno della rete.

Cynthia-Gate 5-3

CYNTHIA: Cola; Stanco, Cianci, Cipriani, Rossetti, Ferlisi; Carbone, Prezioso, Mastrofrancesco, Caputo, Galeffi.

GATE: Trancanelli; Bertazzoli, Borgia; Mosca, Neri, Strano; Maggi, Guenza, Cacace, Zamportini, Di Mambro.

ARBITRO: Bartolini di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Prezioso, al 6' Caputo, all'11' Di Mambro, al 34' Mastrofrancesco, al 41' Cacace; nella ripresa al 7' Di Mambro, al 35' Mastrofrancesco, al 41' Caputo.

Otto reti sono state segnate al campo Ramoni nell'incontro tra la GATE e il Cynthia, valevole per il campionato italiano dilettanti di prima categoria. L'incontro si è disputato all'insegna della velocità ed alla fine ha vinto la squadra più preparata e meglio organizzata in difesa.

Diciamo subito che la difesa del Cynthia, ha retto bene allo urto con gli attaccanti aziendali, mentre la difesa della GATE si è subito disunita (vedi le due reti nei primi sei minuti di gioco), cosicchè sono stati vani gli sforzi generosi degli avanti locali per portare la loro squadra sul binario della parità (cosa avvenuta al 7' della ripresa). Infatti gli attaccanti genzanesi non hanno faticato troppo a riportare in vantaggio la loro squadra e definitivamente.

In sostanza la vittoria del Cynthia è meritata, anche se un punteggio così gravoso pesa un po' troppo per gli aziendali.

Nel Cynthia buone le prove dei mediani che hanno rifornito con precisione gli attaccanti, di Caputo, vero motorino della squadra, e di Mastrofrancesco, autore di una bella rete (la quarta in ordine di marcatura). Per la GATE si sono dimostrati all'altezza della situazione Guenza, Mosca e Di Mambro. Discreto l'arbitraggio.

SERGIO MANCORI

SERIE A

I risultati

Atalanta-Sampdoria	2-0
Bologna-L. Vicenza	2-0
Fiorentina-Spal	5-1
Milan-Lecco	3-0
Padova-Catania	3-1
Palermo-Juventus	0-0
Roma-Venezia	1-0
Torino-Mantova	2-1
Inter-*Udinese	1-0

La classifica

Inter	9	6	2	1	20	8	14
Torino	9	5	3	1	16	11	13
Atalanta	9	6	1	2	12	10	13
Roma	9	6	0	3	17	8	12
Bologna	9	5	2	2	11	9	12
Milan	9	5	1	3	19	10	11
Fiorentina	9	5	1	3	17	11	11
Sampdoria	9	5	1	3	8	8	11
Mantova	9	4	2	3	14	10	10
Juventus	9	3	3	3	10	9	9
L. Vicenza	9	4	1	4	10	11	9
Palermo	9	2	3	4	6	10	7
Venezia	9	3	1	5	13	17	7
Catania	9	2	2	5	6	10	6
Padova	9	2	1	6	6	10	5
Spal	9	1	3	5	8	16	5
Lecco	9	0	5	4	5	13	5
Udinese	9	1	0	8	10	22	2

SERIE B

I risultati

Alessandria-Modena	1-1
Genoa-Como	2-1
Lucchese-Parma	3-0
Messina-Cosenza	3-0
Lazio-*Napoli	2-0
Novara-Catanzaro	3-2
Pro Patria-Brescia	1-0
Reggiana-Prato	1-1
Sambenedettese-Bari	0-0
Verona-S. Monza	0-0

La classifica

Lazio	6	3	3	0	9	3	9
Genoa	6	4	1	1	7	4	9
Alessandria	6	3	2	1	9	4	8
Pro Patria	6	3	2	1	9	6	8
Messina	6	3	2	1	11	8	8
Modena	6	2	3	1	7	3	7
Reggiana	6	3	1	2	8	4	7
Napoli	6	2	3	1	3	3	7
Verona	6	2	2	2	5	3	6
Parma	6	1	4	1	3	4	6
Como	6	2	2	2	5	7	6
Lucchese	6	2	1	3	9	9	5
Catanzaro	6	1	3	2	5	6	5
S. Monza	6	2	1	3	7	9	5
Prato	6	1	3	2	8	11	5
Brescia	6	1	2	3	4	5	4
Cosenza	6	1	2	3	3	9	4
Sambened.	6	1	2	3	1	8	4
Novara	6	1	1	4	3	8	3
Bari *	6	0	4	2	2	4	-6

* Penalizzato di 10 punti

SERIE «C»

I risultati

GIRONE A

Biellese-Pro Vercelli 2-1; Cremonese-Pordenone 0-0; Fanfulla-Bolzano 3-0; Ivrea-Legnano 1-1; Triestina-*Marzotto 2-1; Mestrina-V. Veneto 2-0; Saronno-Savona 1-0; Treviso-Sanremese 0-0; Varese-Casale 2-0.

GIRONE B

Anconitana-Arezzo 2-1; Cagliari-Spezia 2-0; Pisa-*Empoli 2-1; Forlì-Ascoli 3-1; Livorno-Cesena 0-0; Perugia-Pistoiese 2-1; Portocivitanova-Siena 1-1; Ravenna-Grosseto 2-0; Torres-Rimini 0-0.

GIRONE C

Akragas-Foggia 1-0; Barletta-Reggina 2-1; Crotone-Marsala 0-0; Lecce-Chieti 3-1; Pescara-L'Aquila 0-0; Potenza-S. Benevento 3-0; Taranto-Siracusa 2-0; Tevere-Bisceglie* 3-1; Trapani-Salernitana 3-2.

* Disputata sabato.

Le classifiche

Girone A

Biellese punti 6; Fanfulla e Saronno 5; Mestrina, Triestina e Varese 4; Pro Vercelli, Sanremese, Savona, Treviso e V. Veneto 3; Casale, Legnano, Ivrea, Marzotto e Pordenone 2; Bolzano e Cremonese 0.

Girone B

Anconitana e Pisa punti 6; Forlì e Livorno 5; Perugia e S. Ravenna 4; Cagliari, Cesena, D.D. Ascoli, Pistoia e Rimini 3; Siena, Spezia e Torres 2, Arezzo, Grosseto e Portocivitanovese 1; Empoli 0.

Girone C

Tevere Roma punti 6; Crotone e Taranto 5; Lecce, Salernitana e Trapani 4; Foggia, Marsala, Pescara, S. Benevento 3; Akragas, Barletta, Chieti, L'Aquila, Potenza, Reggina e Siracusa 2; Bisceglie 0.

COSI' DOMENICA

Incontri internazionali

Israele-Italia.

Coppa Italia

Verona-Spal; Novara-Udinese, Milan-Modena; Lecco-Bari; Padova-Brescia; Prato-Juventus, Lazio-Palermo, Napoli-Sampdoria; Bologna-Catanzaro; Catania-Messina; Fiorentina-Atalanta, Mantova-Venezia.

Serie C

GIRONE "A": Bolzano-Cremonese, Casale-Biellese, Legnano-Varese; Pordenone-Marzotto, Pro Vercelli-Fanfulla; Sanremese-Saronno; Savona-Ivrea; Triestina-Mestrina; Vittorio Veneto-Treviso.

GIRONE "B": Anconitana-Livorno; Arezzo-Pisa; Cagliari-Rimini, Cesena-Empoli, Ascoli-Grosseto, Forlì-Perugia; Pistoiese-Portocivitanova; Siena-Sarom; Torres-Spezia.

GIRONE "C": Bisceglie-Barletta; Chieti-Trani; Foggia-Tevere; L'Aquila-Akragas; Marsala-Pescara; Reggina-Crotone; Salernitana-Potenza; Benevento-Taranto; Siracusa-Lecce.

I cannonieri della serie B

5 RETI: Cappellaro (Alessandria).

4 RETI: Muzio (Pro Patria) e Bernini (Messina).

3 RETI: Rambone (Catanzaro), Gratton (Lucchese), Firmani (Genoa), Pagliari (Modena), Morrone (Lazio), Ciccolo I (Messina), Campanini e Taccola (Prato), Catalani e Volpi (Reggiana).

2 RETI: De Paoli (Brescia), Bonacchi (Bari), Bagnoli (Catanzaro), Francesconi e Arrigoni (Lucchese), Bolzan (Genoa), Pinti e Bizzarri (Lazio), Vetrano (Modena), Del Molin e Facchini (S.mm. Monza), Fraschini (Napoli), Postiglione e Zavaglio (Verona), Crespi (Pro Patria).